

RITROVARE SÉ STESSI

QUANTA POESIA IN UN VERME
IN CRISI D'IDENTITÀ

Evitato da tutti e scambiato per un bruco, chi è davvero?

«Se mai vi venisse in mente di scrivere un libro sui lombrichi (anche chiamati vermi di terra, o, più semplicemente, vermi), vi consiglio per prima cosa di lasciar perdere subito questa idea e di andare per esempio fuori a godervi il sole o la pioggia, qualsiasi sia la stagione». Questa la premessa. Di più: «**I vermi sono un argomento che non interessa a nessuno: non vi sorprenderà quindi sapere che i libri sui vermi risultano noiosi alla maggior parte dei lettori,** che preferiscono piuttosto altre tematiche come ad esempio i dinosauri, le tigri, i delfini, i cavalli bianchi alati e via dicendo».

In realtà, in questo *Sulla vita sfortunata dei vermi*. Trattato abbastanza breve



NOEMI VOLÀ
SULLA VITA
SFORTUNATA DEI VERMI
(Corraini,
pp. 256, euro 29)

di storia naturale di noioso non c'è niente: testo e illustrazioni (tutto di Noemi Volà) **dimostrano come un animale all'apparenza insignificante possa diventare un concentrato di ironia. E, perché no, poesia.**

Il piccolo verme rosa scansato da tutti (tranne che da piccioni e altri predatori), spesso confuso con il più scenografico bruco, impegnato in attività faticose ma dall'oscura utilità (perché tutte quelle gallerie? e dove portano?) e separato dalla

sua coda simbiotica va in crisi di identità. **Ecco allora cercare sé stesso, senza trovarsi. E noi con lui.**

Divertente e bello da guardare, un albo illustrato a due livelli di lettura: per i piccoli e per i grandi.

IN BREVE



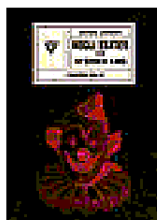
C. COSENTINO
E R. SPEZIALE
LA FOLLE CORSA
DEL PICCOLO ACHAB
(Torri del Vento)
La mamma era un'isola, il papà era il mare: un piccolo capitano in rima



ANTHONY BROWNE
LA NOSTRA
BAMBINA
(Donzelli)
Un albo illustrato che è un inno alle bambine e alle loro mille possibilità



FUMETTIBRUTTI
E JOE1
CENERENTOLA
(Feltrinelli)
Una graphic novel dark, fiaba per adulti senza lieto fine (forse)



ORAZIO LABBATE
GLI STATES
DI STEPHEN KING
(Giulio Perrone ed.)
Viaggio sui luoghi del maestro dell'horror, tra saggio e narrativa

MONTALDO
«IN M DI SCURATI
L'ESATTA GENESI
DEL FASCISMO»

- 1 *M*, Antonio Scurati (2018)
- 2 *Tiro al piccione*, Giose Romanelli (1957)
- 3 *L'Agnese va a morire*, Renata Viganò (1949)
- 4 *Il nome della rosa*, Umberto Eco (1980)
- 5 *Gli occhiali d'oro*, Giorgio Bassani (1958)
- 6 *Magellano*, Stefan Zweig (1937)
- 7 *I demoni*, F. Dostoevskij (1871)
- 8 *La misura del mondo*, Daniel Kehlmann (2005)
- 9 *Manhattan Beach*, J. Egan (2017)
- 10 *Ennio. Un maestro. Conversazione*, Giuseppe Tornatore (2018)

GETTY IMAGES



Regista e sceneggiatore, Giuliano Montaldo (1930) ha diretto negli Anni 70 una

spettacolare trilogia sul potere: *Gott mit uns* (1970), *Sacco e Vanzetti* (1971) e *Giordano Bruno* (1973), rispettivamente sul potere militare, giudiziario e religioso. Ha ricevuto importanti riconoscimenti anche per il ruolo di attore. È stato anche presidente di Rai Cinema.

«Ho sostenuto al Premio Strega Antonio Scurati, perché con maestria e con gli occhi di oggi ci rivela una società italiana inedita, resa violenta dall'abitudine ai massacri della guerra. Un punto di vista che condivido in pieno sulla genesi del fascismo. Sto leggendo con avidità il seguito».